

■ ...come il chicco di grano

“Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”. Queste parole di Tertulliano risuonano sempre nella Chiesa come un monito ed una speranza. Monito perché ci ricorda che il sacrificio dei martiri è indispensabile perché cresca la Chiesa; speranza perché questa frase dice che il Signore si ricorda del suo popolo aprendogli sempre strade nuove, sull’esempio del suo Maestro, per la salvezza del mondo.

Ma chi sono i martiri? Il termine “martire” conosce nel tempo un mutamento, se non proprio di significato, perlomeno di accento. Un mutamento che possiamo riassumere in uno slogan: *inizialmente si è uccisi perché martiri; poi si è martiri perché uccisi*.

Uccisi perché martiri: nel Nuovo Testamento, il termine “martire” riprende il significato che questa parola ha nella lingua greca, dove indica il testimone: colui che ha visto un fatto e può darne testimonianza, ma anche colui che afferma la verità delle proprie convinzioni. I cristiani, dunque, sono martiri, perché testimoni di Cristo: professano la loro fede in Lui e, per questo motivo, vengono perseguitati ed uccisi. In questo primo momento, l’accento è posto sulla testimonianza.

A partire dalla metà del II secolo, invece, leggendo i racconti dei martiri, ci accorgiamo che l’accento viene sempre più messo sulla morte violenta di coloro che testimoniano la propria fede. Martire è colui che muore per la fede. Ciò che rende tale il martire è la sua morte a causa della fede, non più solamente la testimonianza della fede. Martiri perché uccisi, dunque.

Nel nostro Sussidio della Quaresima 2014 proponiamo la testimonianza di cristiani che in questi ultimi anni, come un chicco di grano, hanno dato la vita per la loro fede in Cristo.

Per ogni giorno troverete: la Parola di Dio,
la riflessione di un martire,
un impegno per ogni settimana
e una preghiera per ogni continente.

Nei giorni dopo le Ceneri avremo le testimonianze di perseguitati da tutto il mondo:
nella 1ª settimana testimonianze dall’Africa;
nella 2ª settimana dall’America;
nella 3ª dall’Asia;
nella 4ª dall’Oceania;
nella 5ª dall’Europa;
i primi tre giorni della Settimana Santa ci parleranno
ancora di persecuzioni nel mondo.

■ 5 Marzo - Mercoledì delle Ceneri

Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18) *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c’è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un’aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.

Rifletti Ho sacrificato la mia vita per seguire Gesù Cristo. Credo in Dio e nel suo grande amore e sono orgogliosa di sacrificarmi e passare la mia vita in prigione, come cristiana, piuttosto che convertirmi a un’altra religione in cambio della libertà. Un giudice, un giorno è entrato nella mia cella e, dopo avermi condannata a una morte orribile, mi ha offerto la revoca della sentenza se mi fossi convertita all’Islam. Io l’ho ringraziato di cuore per la sua proposta, ma gli ho risposto con tutta onestà che preferisco morire da cristiana che uscire dal carcere da musulmana. “Sono stata condannata perché cristiana – gli ho detto – credo in Dio e nel suo grande amore. Se lei mi ha condannata a morte perché amo Dio, sarò orgogliosa di sacrificare la mia vita per Lui”.

Asia Bibi, cristiana del Pakistan, accusata di blasfemia, si trova in carcere dal settembre 2010

Vivi Scegli un momento della giornata che dedicherai solo al Signore.

Prega: Pietà di me, o Dio, nel tuo amore.

■ 6 Marzo - Giovedì

Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25) *“Il Figlio dell’uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”. Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?”.*

Rifletti Nel momento in cui abbandono il Paese alla volta di un doloroso esilio – e Iddio mi è testimone che avrei piuttosto preferito giacere con i martiri della libertà nella polvere di questa amata terra fino a scendere nell’inferno della detenzione – il mio cuore si consola inviando un messaggio di gratitudine ai cari abitanti del Qalamun attraverso pagine libere che parlano alla generazione dei nostri giovani liberi. Nei mesi scorsi sono stato costretto a mettere da parte la prudenza e la paura perché vedevo all’orizzonte lo scoppio della guerra civile, le migliaia di morti e il deturpamento della bellezza della nostra nazione, quali sono le nostre giovani e i nostri giovani straordinari. Ho provato a continuare a esercitare una democrazia matura anzitempo, sperando potesse sconfiggere il sopruso con l’arma del diritto e non con i proiettili. Ma adesso addio a te, Qalamun e a voi abitanti cari. Nel mio cuore porto le immagini dei vostri volti buoni, l’accoglienza sincera e le menti severe che non funzionano se non per convinzione. Arrivederci, miei vicini, musulmani e cristiani, nel mio cuore siete un’unica nazione, la sola alla quale appartengo! Cristo mi ha insegnato a perdonare, ma se non fosse Dio a perdonare nei nostri cuori, come potremmo noi perdonare chi è nostro fratello nell’umanità per l’inammissibile deturpazione che ne fa? Dio ha gettato il perdono nel mio cuore, ma, nel momento della separazione, chiedo a voi tutti di perdonare qualunque mancanza o errore io abbia commesso. I profeti ci hanno insegnato a ringraziare e sono tanti e tanti i doni per cui ringrazio l’Altissimo in questi trent’anni nel Qalamun.

Padre Paolo Dall’Oglio, religioso gesuita sequestrato in Siria il 29 luglio 2013

Vivi Scegli un momento della giornata che dedicherai solo al Signore.

Prega: Beato l’uomo che confida nel Signore.

■ 7 Marzo - Venerdì

Dal Vangelo secondo Matteo (9,14-15) *“In quel tempo si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: “Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte,*

mentre i tuoi discepoli non digiunano?”.

E Gesù disse loro: “Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno”.

Rifletti Padre nostro che sei nei cieli, Ti ringrazio per le tue benedizioni. Mi hai donato la tua grazia indicibile, e oggi hai scelto me, povero uomo, creatura debole. Da bambino, i miei genitori e gli anziani della mia famiglia mi hanno insegnato la tradizione della Chiesa e mi hanno trasmesso la fede. Da quando poi sono entrato in seminario, ho ricevuto un'educazione cattolica classica che i nostri antenati e predecessori hanno osservato. Ho lavorato instancabilmente e ho consacrato la mia vita a seguire l'esempio di Cristo per arrivare ad essere un buon pastore. Il motto scritto sul mio stemma di Vescovo è tratto da due citazioni molto conosciute. La prima è una citazione di Sant'Ignazio, “A maggior gloria di Dio”. In questo momento, in questo luogo, questa frase ci vuole dire che dobbiamo scegliere un percorso che servirà Dio per la sua maggior gloria. La seconda citazione che ho scelto è “Noi siamo uno”. Spero che tutti noi nei nostri cuori rispondiamo alla chiamata di Gesù ai suoi discepoli: “Che tutti siano uno”. Io ho consacrato la mia vita a costruire l'unità. Alla luce di quello che ci ha insegnato la nostra Santa Madre Chiesa, che io servo come Vescovo, ho bisogno di dedicare tutte le mie energie al ministero episcopale e all'opera di evangelizzazione. È così imbarazzante per me continuare a prendere certi tipi di responsabilità. Pertanto, in questo momento della mia ordinazione, non è più auspicabile che io sia un membro dell'Associazione Patriottica dei cattolici cinesi”.

Mons. Taddeo Ma Daqin Vescovo ausiliare di Shangai, recluso nel seminario di Sheshan, colpevole di essere fedele al Papa e, per questo, di aver rifiutato l'adesione all'Associazione Patriottica

Vivi Scegli un momento della giornata che dedicherai solo al Signore.

Prega: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

■ 8 Marzo - Sabato

Dal Vangelo secondo Luca (5,27-32) *“Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”. Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?”. Gesù rispose loro: “Non sono i sani che*

hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano”.

Rifletti Tra il 14 e il 21 gennaio 2013 la piccola cittadina di Diabaly (Mali), vicina al confine con la Mauritania, è stata occupata da gruppi di guerriglieri islamici che hanno devastato la chiesa cattolica. Dopo che i guerriglieri se ne furono andati, Padre Modibo osservava la devastazione della sua chiesa cercando di capire da che parte cominciare. Venne raggiunto dal ragazzo che era solito guadagnarsi pochi spiccioli facendo il sagrestano: “Sono stati i mussulmani, Padre, - disse il ragazzo - dovremmo andare in quella loro pulciosa moschea e bruciarla e poi cacciarli via tutti, buttarli in mezzo al deserto insieme ai loro amici Tuareg. I soldati francesi ci proteggerebbero. Va fatto adesso.” “Ma non capisci che è proprio questo che quella gente vuole? Che sia l’odio a comandare e non il rispetto, la convivenza, l’amore per sé e per gli altri.” Osservò Padre Modibo. “Sarà come dice lei - ribattè il ragazzo - ma non possiamo tollerare un sacrilegio come questo. Dobbiamo reagire altrimenti loro se ne approfitteranno e le cose andranno sempre peggio. Se non facciamo qualcosa adesso, che ancora possiamo, ci ritroveremo tutti sottomessi alla sharia, e sarà finita, per sempre, per tutti.” Padre Modibo si chinò a raccogliere un brandello della tela del Sacro Cuore e, mostrandola, disse: “Il sacrilegio non è fare a pezzi un quadro, questo è solo vandalismo. Il vero sacrilegio è come ciascuno guarda al proprio cuore dimenticandosi che è fatto ad immagine di Dio; come usa delle cose e delle circostanze fingendo che esse non siano un dono di Lui. Tutti dobbiamo chiedere perdono per questa vergogna e tutti dobbiamo imparare mettendoci in ginocchio.”

Franco Molon, giornalista

Vivi Scegli un momento della giornata che dedicherai solo al Signore.

Prega: Mostrami, Signore, la tua via.

■ 9 Marzo - I domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11) *“Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane”. Ma egli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porte-*

ranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”. Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”. Allora Gesù gli rispose: “Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano”.

Salmo 50 (51)

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

Prega: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

■ I SETTIMANA DI QUARESIMA

10 Marzo - Lunedì

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46) “In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui,

siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Rifletti In missione la vita è semplice e piena di gioia. Posso dire che il Signore è stato molto buono con me nell'avviarmi in questa strada e molto spesso mi rendo conto che mi dà il centuplo anche di qua. Io amo la mia gente, gli africani, i miei malati ed anche loro amano me, ma questo amore in ambo i lati deve crescere fino alla pienezza di Cristo fino a quando potrò dire e loro potranno dire: "li amo come Cristo ci ama, come Cristo mi ama personalmente". Questo per me è l'essenziale e questo può essere realizzato con la sua grazia senza bisogno di essere in un ospedale o in Africa.

Luisa Guidotti, missionaria laica, medico, uccisa in Zimbabwe il 6 luglio 1979

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell'Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l'arruolamento dei bambini.



11 Marzo - Martedì

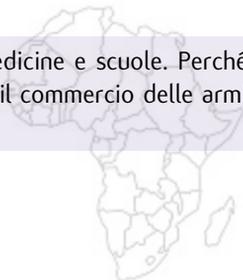
Dal Vangelo secondo Matteo (6,7-15) *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: “Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”.*

Rifletti *“Perdono, perdono, perdono”* con queste parole suor Leonella Sgorbati, ha concluso il suo pellegrinaggio di fede. Non è stata una sorpresa, non è stato un incidente di percorso; suor Leonella si era preparata al suo incontro con Gesù, appassionatamente amato. Il suo “sì” di fedeltà a Dio l’aveva rinnovato, con l’ardore del suo cuore di donna tutta d’un pezzo, decisa a donare tutto, con quel sorriso sulle labbra, con quella positività, entusiasmo, dinamicità e tenacia, quel suo cuore aperto agli altri senza misura e dimentico di sé, quella gioiosa passione per la vita che ha caratterizzato ogni momento della sua esistenza. Affermava spesso: *“Qui ho sperimentato l’amore fraterno. So che è possibile volerci bene fino in fondo e questo non lo dimenticherò più”.*

*Suor Leonella Sgorbati, missionaria della Consolata
uccisa in Somalia il 17 settembre 2006*

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell’Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l’arruolamento dei bambini.



12 Marzo - Mercoledì

Dal Vangelo secondo Luca (11,29-32) *“Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: “Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell’uomo lo sarà per questa genera-*

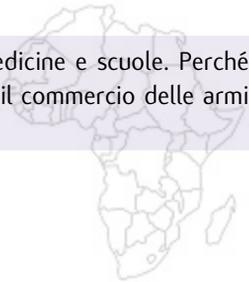
zione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona”.

Rifletti Stiamo attenti, stiamo attenti a non attaccare il nostro cuore ad una cosa creata, qualunque essa sia, bene materiale, bene spirituale, corpo, anima. Vuotiamo, vuotiamo il nostro cuore di tutto ciò che non è la cosa unica. Nient'altro sia il nostro tesoro che Dio. Né il prossimo, né noi stessi, né i santi, né gli angeli, né i principati, né le potenze; non attacchiamoci a nulla. A nulla diamo il nostro amore, di nulla facciamo il nostro tesoro. Il nostro unico tesoro sia Dio, il nostro cuore sia tutto di Dio, tutto in Dio, tutto per Iddio. Lui solo; siamo vuoti di tutto, tutto il creato, distaccati anche dai beni spirituali, anche dalle grazie di Dio, vuoti di tutto per poter essere completamente pieni di Dio. Noi non vogliamo, non accettiamo altro tesoro che Lui, perché non sopportiamo che ci sia nel nostro cuore altra cosa che Lui. Egli ha diritto a tutto, tutto il nostro cuore; noi lo conserviamo tutto, tutto intero per Lui solo. Svuotiamoci dunque di tutto e stiamo bene attenti perché nulla vi rientri e perché questo cuore dato a Dio e svuotato per Lui resti sempre perfettamente vuoto e puro, e appartenga veramente a Lui solo.

Charles de Foucauld, ucciso in Algeria il 1 dicembre 1916

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell'Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l'arruolamento dei bambini.



■ 13 Marzo - Giovedì

Dal Vangelo secondo Matteo (7,7-12) *“In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.*

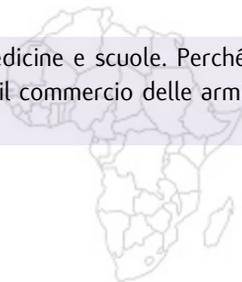
Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti”.

Rifletti La vita è sperare sempre, sperare contro ogni speranza, buttarsi alle spalle le nostre miserie, non guardare alle miserie degli altri, credere che Dio c'è e che Lui è un Dio d'amore. Nulla ci turbi e sempre avanti con Dio. Forse non è facile, anzi può essere un'impresa titanica credere così. Perché io e non tu? Perché io e non lei, non lui, non loro? Eppure la vita ha senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare.

Annalena Tonelli, missionaria laica uccisa in Somalia il 5 ottobre 2003

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell'Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l'arruolamento dei bambini.



■ 14 Marzo - Venerdì

Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26) *“Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!”.*

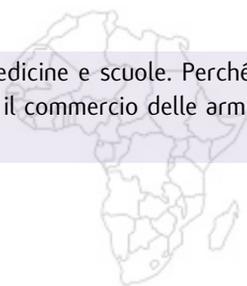
Rifletti Uno dei seminaristi, seppur ferito gravemente, scampò al tragico massacro. Un anno dopo rese la seguente testimonianza: “Erano tantissimi, mi sono sembrati cento. Sono entrati nel nostro dormitorio, quello delle tre classi del ciclo superiore, e hanno sparato in aria quattro volte per svegliarci. Subito hanno cominciato a minacciarci e, passando fra i letti, ci ordinavano di dividerci, hutu da una parte e tutsi dall'altra. Erano armati fino ai denti: mitra, granate, fucili, coltellacci. Ma noi resta-

vamo raggruppati. Allora il loro capo si è spazientito e ha dato l'ordine: "Sparate su questi imbecilli che non vogliono dividersi". I primi colpi li hanno tirati su quelli che stavano sotto i letti. Mentre giacevamo nel nostro sangue, pregavamo e imploravamo il perdono per quelli che ci uccidevano. Sentivo le voci dei miei compagni che dicevano: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Io pronunciavo le stesse parole dentro di me e offrivò la mia vita nelle mani di Dio".

*Un seminarista sopravvissuto all'attacco dei ribelli
al seminario minore in Burundi nel 1997*

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell'Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l'arruolamento dei bambini.



■ 15 Marzo - Sabato

Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48) *"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".*

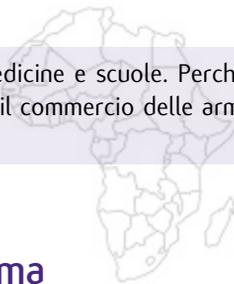
Rifletti Se mi capitasse un giorno – e potrebbe essere oggi – di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia, si ricordassero che la mia vita era "donata" a Dio e a questo paese. Venuto il momento, vorrei poter avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nello stesso tempo di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. Ecco, potrò, se a Dio piace, immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con Lui i suoi figli dell'Islam così come li vede Lui, tutti illuminati dalla gloria del Cristo, frutto della sua Passione, investiti del dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre di stabilire la comunione, giocando con le differenze. Di questa vita perduta, totalmente mia e totalmente loro, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per questa gioia, attraverso e nonostante tutto.

E anche te, amico dell'ultimo minuto che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo "grazie", e questo "a-Dio" nel cui volto ti contemplo. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Inch'Allah.

Dal Testamento di Padre Christian De Chergé, Algeria 1996

Vivi Abbandona le cose inutili e ricerca ciò che è essenziale.

Prega: Ricordati Signore dell'Africa: perché ci siano cibo, medicine e scuole. Perché agli adulti non manchi il lavoro e la speranza. Perché finisca il commercio delle armi e l'arruolamento dei bambini.



■ 16 Marzo - Il Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9) *“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”. All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: “Alzatevi e non temete”. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”.*

Salmo 32 (33)

Retta è la parola del Signore

e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;

dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte

e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:

*egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.*

Prega: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

■ II SETTIMANA DI QUARESIMA

17 Marzo - Lunedì

Dal Vangelo secondo Luca (6,36-38) *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”.*

Rifletti Fu un'amara scoperta accorgermi che ero solo pieno di me stesso, ero diventato un superbo di prima categoria. L'osservazione più dura fu quella che mi fece Enrico: “Sei un prete solo per te stesso!” Piansi amaramente, la torre di superbia che mi ero costruito nel cuore mi aveva accecato completamente, non vedevo più gli altri, anzi gli altri si allontanavano da me, mi temevano perché mi vedevano irraggiungibile, sicuro di me stesso. Ebbi una gran paura, provai nel cuore solo un desiderio di essere perdonato, un sentimento di compassione per me. Cambiare voleva dire non essere più io al centro, rendere partecipi gli altri, fare le cose assieme, sentirmi sempre l'ultimo di tutti, non pretendere nulla dagli altri, ma essere sempre pronto a dare con bontà e pazienza.

Padre Daniele Badiali, sacerdote missionario ucciso in Perù il 16 marzo 1997

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



■ 18 Marzo - Martedì

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12) *“Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi*

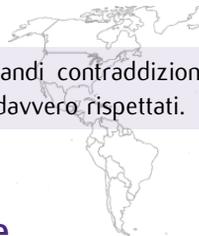
dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato".

Rifletti Vogliamo contribuire alla costruzione di un Paese diverso. Per questo abbiamo recuperato la memoria del popolo. Questo cammino è stato e continua ad essere pieno di rischi, ma la costruzione del Regno di Dio comporta dei rischi e solamente i suoi edificatori hanno la forza di affrontarli. Sì, un Paese diverso, un Paese in pace, con la pace vera che viene solo da Gesù Cristo, fondata sui pilastri della verità, della libertà, della giustizia e della carità.

Mons. Juan Gerardi, Vescovo ucciso in Guatemala il 26 aprile 1998

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



19 Marzo - Mercoledì - San Giuseppe

Dal Vangelo secondo Matteo (1,16.18-21.24) *“Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”.*

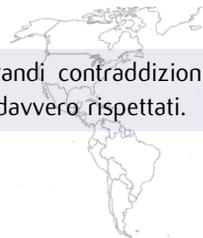
Rifletti Anche le donne hanno diritti non solo gli uomini. Io non ho fatto nulla di

male, insegno solamente alle mie donne come difendere i loro diritti. Se io me ne vado, esse rimarranno sole, sto facendo il mio lavoro. Se vogliono uccidermi, che mi uccidano, non ho paura della morte, perché quello che sto facendo è buono per la gente. Dio è colui che giudica il nostro agire, non gli uomini.

Maria Meja, membro dell'Azione Cattolica uccisa in Guatemala

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



20 Marzo - Giovedì

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31) *“C’era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”.*

Rifletti È inconcepibile che qualcuno si dica cristiano e non assuma, come Cristo, un’opzione preferenziale per i poveri. È uno scandalo che i cristiani di oggi criticino la Chiesa perché pensa in favore dei poveri. Questo non è cristianesimo! Molti, carissimi fratelli, credono che quando la Chiesa dice “in favore dei poveri”, stia diventando comunista, stia facendo politica, sia opportunistica. Non è così, perché questa è stata la dottrina di sempre. A tutti diciamo: “Prendiamo sul serio la causa dei poveri, come

se fosse la nostra stessa causa, o ancor più, come in effetti poi è, la causa stessa di Gesù Cristo”.

Mons. Oscar Romero, Vescovo ucciso in El Salvador il 24 Marzo 1980

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



■ 21 Marzo - Venerdì

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45-46) *“Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?”. Gli risposero: “Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo”. E Gesù disse loro: “Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta”.*

Rifletti La croce è la solidarietà di Dio che assume il cammino e il dolore umano, non per renderlo eterno, ma per sopprimerlo. La maniera con cui vuole sopprimerlo non è attraverso la forza né col dominio, ma per la via dell'amore. Cristo predicò e visse questa nuova dimensione. La paura della morte non lo fece desistere dal suo progetto di amore. L'amore è più forte della morte. In mille modi siamo oppressi, ma non ci abbattiamo; ci troviamo nelle angustie, ma non ci disperiamo, perseguitati ma non abbandonati, abbattuti ma non annichiliti; morti ed ecco che viviamo, tristi ed ecco ci rallegriamo, poveri ma arricchiamo molti, nulla avendo e tutto possedendo.

Padre Ezechiele Ramin, missionario ucciso in Brasile il 24 luglio 1985

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



22 Marzo - Sabato

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32) *“Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”. Ed egli disse loro questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.*

Rifletti Come cristiani e missionari non possiamo avere paura; o forse possiamo, perché la paura viene da sé anche se non la chiamiamo; forse possiamo avere paura ma non possiamo fermarci, dobbiamo portare avanti il sogno di Dio e il sogno del popolo, che è una società di fratelli e sorelle, è una terra rispettata, amata e che dà alimento, bellezza e riposo per tutti. Questa terra è dono di Dio e conquista dei piccoli che in Lui confidano e non regalo dei grandi. Nella terra dei piccoli c'è posto per tutti, anche per i grandi, ma nella terra dei grandi i piccoli non entrano”.

Suor Dorothy Stang, missionaria uccisa in Brasile il 12 febbraio 2005

Vivi Compi gesti di servizio gratuiti e nascosti.

Prega: Ricordati Signore dell'America: perché il paese delle grandi contraddizioni cammini nella fraternità. Perché i diritti che si proclamano siano davvero rispettati.



23 Marzo - III Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9) *“Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: “Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gli dice la donna: “Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”. Gesù le risponde: “Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore - gli dice la donna - dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in*

spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

Salmo 94 (95)

*Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce!
Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.*

Prega: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

III SETTIMANA DI QUARESIMA

24 Marzo - Lunedì

Dal Vangelo secondo Luca (4,24-30) *"Gesù disse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eli-*

seo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro". All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino".

Rifletti Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero.

Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico. Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri. Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù e io potrò guardarlo senza provare vergogna.

*dal testamento di Shahbaz Bhatti,
Ministro pakistano ucciso in Pakistan il 2 marzo 2011*

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



■ 25 Marzo - Martedì - Annunciazione del Signore

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38) *“Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l'angelo si allontanò da lei”.*

Rifletti L'uomo, che dona la sua vita, se stesso e il suo essere e tutto ciò che possiede a Dio e all'altro esprime così la profonda fede che ha in Dio e la sua fiducia in Lui. Il Padre Eterno si prende cura di tutti e non fa mai male a nessuno. Perché il suo amore è infinito. Lui è Amore, ed è anche la pienezza della paternità. Così si comprende la morte: morire è interrompere questo donarsi a Dio e all'altro (nella vita terrena) per aprirsi ad un donarsi nuovo e infinito, senza macchia. La vita è il consegnarci pienamente tra le mani di Dio; con la morte questo consegnarci diventa infinito nella vita eterna.

Mons. Paulos Faraj Rahho, Arcivescovo Caldeo ucciso in Iraq nel marzo 2008

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



■ 26 Marzo - Mercoledì

Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-19) *“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un*

solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.

Rifletti Nella nostra vita di battezzati, abbiamo un tesoro molto ricco e importante ma che non apprezziamo, cioè, il momento presente. Tutti lo possediamo è un elemento chiave della vita spirituale, non soltanto per noi cattolici, ma anche per le altre religioni, per i buddisti come per i musulmani. Non è facile piacere sempre a Dio, non è facile sorridere a tutti ogni momento, non è facile amare tutti ogni momento, ma se siamo sempre amore nel presente, senza rendercene conto, siamo nulla per noi stessi e affermiamo con la vita la superiorità di Dio, il suo essere tutto. Basta vivere nell'amore. Quando ero in prigione, pensavo ogni giorno alla santità e alla fine mi convinsi che non vi era altro che vivere bene il momento presente perché la nostra vita è composta da milioni di minuti. Per fare una linea retta, bisogna fare migliaia di punti e se, facciamo bene ogni punto, essa diventa una bella linea retta. La nostra vita è formata da milioni di minuti; se viviamo bene ogni minuto, abbiamo una vita santa. Non si può essere santi con intervalli, non si può vivere respirando ad intervalli perché bisogna respirare sempre.

*Francois Xavier Nguyen Van Thuan,
Cardinale vietnamita prigioniero per 13 anni a Saigon*

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



27 Marzo - Giovedì

Dal Vangelo secondo Luca (11,14-23) *“Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: “È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni”. Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: “Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demoni*

con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde”.

Rifletti Tutti sappiamo che la prigione è un luogo orribile, ma le condizioni di vita in una prigione cinese sono così terribili che non si possono descrivere. Non riuscivo ad accettare questa situazione, non ho mai fatto del male nella mia vita, vivere con dei criminali ed essere trattato come loro mi causava grande dolore. Poi mi sono calmato e ho riflettuto sulla mia vocazione e la mia vita. Nella preghiera pensando alla Parola di Dio ho trovato la risposta e un modo molto bello per reagire. Con la pace nel cuore, con la comunione ho accettato pienamente e gioiosamente il dolore della prigione. Il mio cammino era il cammino che Gesù aveva percorso.

*Padre Pietro Cui Xingang, sacerdote cinese
imprigionato più volte a causa della fede*

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



28 Marzo - Venerdì

Dal Vangelo secondo Marco (12,28-34) *“Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: “Qual è il primo di tutti i comandamenti?”. Gesù rispose: “Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi”. Lo scriba gli disse: “Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici”. Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: “Non sei lontano dal regno di Dio”. E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo”.*

Rifletti Il sentimento di perdono è nato in me spontaneamente. Del resto, se non riesci a perdonare hai fallito nel tuo essere prete. A darmi la spinta è stata la prima riga del Padre nostro: se riusciamo a chiamare Dio “Padre”, gli altri sono fratelli. Considero

i rapitori miei fratelli. La mia preghiera è che sappiano un giorno tornare a casa, sedersi a tavola con la loro famiglia, mangiare nella pace e nella tranquillità. L'ho detto anche a loro. Si sono stupiti. Credo che non abbiano mai sentito parlare di fratellanza e il fatto che io pregassi per loro li colpiva.

Padre Giancarlo Bossi, missionario rapito nelle Filippine nel 2007

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



■ 29 Marzo - Sabato

Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14) *“In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato”.*

Rifletti Ogni istante della nostra vita deve essere un atto di eroismo per vincere il male, per vincere i nostri difetti, per fare la volontà del Signore. Atto di eroismo ignoto a tutti, conosciuto e premiato da Dio. Ogni giorno vuole il suo atto di eroismo oscuro: non lasciarti sfuggire nulla, arriverà sempre un altro domani, lo farai tuo, completamente tuo se sarà tua arma una ferrea volontà, che tralasciando le inerzie guarda all'essenziale di ogni cosa e di ogni avvenimento: il resto è un fragoroso torrente di nulla.

Padre Mario Borzaga, missionario oblato ucciso nel Laos nel maggio 1960

Vivi Cerca di essere gentile e paziente con le persone che ti stanno accanto.

Prega: Ricordati Signore dell'Asia: perché gli orfani dei tanti terremoti abbiano una famiglia, i profughi di tutte le guerre trovino accoglienza, i bambini siano liberati dalla schiavitù e dallo sfruttamento.



■ 30 Marzo - IV Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41) *“Passando vide un uomo cieco dalla nascita. Sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: “Va’ a lavarti nella piscina di Siloe” - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: “Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?”. Alcuni dicevano: “È lui”; altri dicevano: “No, ma è uno che gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”. Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni di questo genere?”. E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”. Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?”. E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: “Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”. Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”. Ed egli disse: “Credo, Signore!”. E si prostrò dinanzi a lui”.*

Salmo 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l’anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Prega: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

■ IV SETTIMANA DI QUARESIMA

31 Marzo - Lunedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54) *“Trascorsi due giorni, partì di là per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch’essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l’acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: “Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”. Il funzionario del re gli disse: “Signore, scendi prima che il mio bambino muoia”. Gesù gli rispose: “Va’, tuo figlio vive”. Quell’uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: “Tuo figlio vive!”. Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: “Ieri, un’ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato”. Il padre riconobbe che proprio a quell’ora Gesù gli aveva detto: “Tuo figlio vive”, e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea”.*

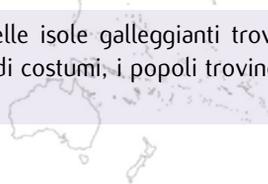
Rifletti Il Papa Giovanni Paolo II il 17 gennaio 1995, in occasione della beatificazione di Pietro To Rot, ha detto di lui rivolgendosi al suo popolo: “Il Beato Pietro è un modello anche per voi. Egli vi insegna a non preoccuparvi solo per voi stessi, ma a mettervi generosamente al servizio degli altri. Come cittadini, dovrete sentire il bisogno di lavorare per migliorare il vostro Paese, e per garantire che la società si sviluppi in onestà e giustizia, in armonia e solidarietà. Come seguaci di Cristo, guidati dalle verità del Vangelo e dagli insegnamenti della Chiesa, costruite sulla solida roccia della fede e compite il vostro dovere con amore. Non abbiate paura d’impegnarvi nel compito di far conoscere e amare Cristo, in particolare tra le numerose persone della vostra età, che costituiscono la maggior parte della popolazione”.

“Devo compiere il mio dovere come testimone nella Chiesa di Gesù Cristo”.

**Beato Pietro To Rot, padre di famiglia e catechista ucciso nel luglio 1945
primo santo ufficiale della Papua Nuova Guinea**

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell'Oceania: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 1 Aprile - Martedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,1-16) *“Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: “Vuoi guarire?” Gli rispose il malato: “Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me”. Gesù gli disse: “Alzati, prendi la tua barella e cammina”. E all’istante quell’uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all’uomo che era stato guarito: “È sabato e non ti è lecito portare la tua barella”. Ma egli rispose loro: “Colui che mi ha guarito mi ha detto: “Prendi la tua barella e cammina”. Gli domandarono allora: “Chi è l’uomo che ti ha detto: “Prendi e cammina?””. Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: “Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio”. Quell’uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato”.*

Rifletti Domani mi imbarcherò e sabato sarò in alto mare nel ritorno a Wooldark. Dio sarà con me in questo viaggio e se io non lo abbandonerò, lui sarà sempre con me. Quando lui è con me qualsiasi cosa mi accada sarà sempre una grazia, una benedizione per cui io lo ringrazierò. Se nel pericolo lui non interviene o pretende di dormire sulla prua della nave, come l’apostolo io lo andrò a svegliare e gli farò vedere il mio pericolo. Dopo se lui non vuole ascoltarmi, io gli dirò: Signore, comandami di venire con te e la mia anima camminerà sulle acque. Questa andrà con i suoi piedi e sarà soddisfatta per sempre. Io non so che cosa Lui mi stia preparando per questo viaggio che inizierò domani. Io so solo una cosa, se Lui è buono e mi ama immensamente, ogni cosa che avviene - calma o tempesta, pericolo o salvezza, vita o morte - non sono altro che espressioni mutabili del suo amore eterno ed immutabile.

*Beato Giovanni Mazzucconi, sacerdote del PIME
ucciso nell’isola di Woodlark in Oceania nel 1855*

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell'Oceania: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 2 Aprile - Mercoledì

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,17-30) *“Gesù disse ai giudei: “Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco”. Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: “In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato”.*

Rifletti Pietro Chanel fu ucciso il 28 aprile 1841 sull'isola di Futuna, una delle Fiji. Mandato insieme ad alcuni compagni ad annunciare il Vangelo nell'Oceania occidentale, approdò all'isola di Futuna, dove la comunità cristiana era ancora del tutto assente. Pur ostacolato da molte difficoltà, mantenendo un contegno di singolare mansuetudine riuscì a convertire alcuni alla fede, tra i quali il figlio del re, che furibondo ne ordinò l'uccisione, facendo di lui il primo martire dell'Oceania. Egli disse a riguardo della sua missione: “In una missione così difficile è necessario per noi essere santi.”

Scriveva Giovanni Paolo II: “La storia degli inizi della Chiesa in Oceania ci offre un esempio ispiratore di dedizione al Signore e di quell’amore che si dona fino alla morte. Mi sto riferendo all’eroica testimonianza e al martirio di San Pietro Chanel. Nonostante le gravi difficoltà egli lavorò con profonda fede, pazienza e forza”.

*San Pietro Chanel, sacerdote della Società di Maria,
è il primo martire dell’Oceania*

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell’Oceania: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 3 Aprile - Giovedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,31-47) *“Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C’è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?”.*

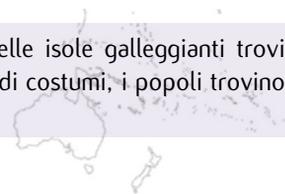
Rifletti Pedro Calungsod era uno dei giovani catechisti, che accompagnavano i missionari gesuiti. Fin da ragazzo frequentò la missione. Il 2 aprile 1672, insieme a Padre

Diego Luis de San Vitores, si reca nel villaggio di Tomhom; lì un uomo cerca di ucciderli. Pedro, molto agile, riesce in un primo momento a schivare le frecce; sarebbe potuto scappare, ma per non lasciare solo Padre Diego, non lo fece, né si difese, perché disarmato, come era regola per i catechisti; alla fine viene raggiunto da una freccia al petto cadendo stramazzone. Padre Diego accorre e gli dà l'assoluzione. Pedro viene finito con un colpo alla testa; stessa sorte toccò a Padre Diego Luis de San Vitores, ucciso con una lancia. I due cadaveri, spogliati dalle loro poche cose, vennero portati al largo su una barca e gettati nell'Oceano. Il 27 gennaio 2000 è stato riconosciuto il martirio del giovane catechista e il 5 marzo è stato beatificato da Giovanni Paolo II, quale martire e apostolo delle Isole Marianne.

Pedro Calungsod, martire a 17 anni

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell'**Oceania**: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 4 Aprile - Venerdì

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30) *“Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Ma quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: “Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia”. Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: “Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”. Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora”.*

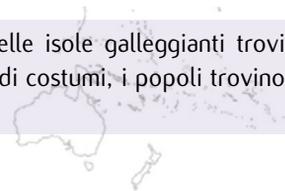
Rifletti Nel 1873 Padre Damiano, si offre di andare a Molokai, isola dove i malati di lebbra vivono in condizioni di totale abbandono e isolamento. Vi resterà per sempre. Nessun bianco vi aveva mai soggiornato. La colonia dei lebbrosi era un inferno, non solo per quello che accadeva ai corpi, soggetti a un orribile disfacimento, ma ancor più per quello che accadeva alle loro anime e alla loro tragica società. Padre Damiano giunse sull'isola con il breviario e un piccolo crocifisso. Le prime settimane visse all'aperto, dormendo

sotto un albero e mangiando su una roccia piatta. E scelse subito di immergersi volontariamente in quel mondo in putrefazione. Capì, quasi per istinto di carità, che i malati non lo avrebbero mai accettato, se egli avesse cominciato a preservarsi, a usare precauzioni, a evitare i contatti, a mostrare ripugnanza. Di poter essere contagiato non si preoccupava. Sapeva che era assolutamente inutile essersi recato a Molokai se restava “un bianco”: di quelli che per definizione “rifiutavano di toccare”. Era difficile per un prete “rifiutarsi di toccare”, quando bisognava deporre l’ostia consacrata su lingue rose dal male, o ungere con l’olio santo mani e piedi cancrenosi, o bendare con tenerezza quelle orribili piaghe; o anche solo prendere in mano la corda della campana su cui s’erano arrampicati per gioco i bambini. Ma egli non agiva così solo per rispettare la sensibilità degli hawaiani, e quella ancora più acuta dei malati. Egli voleva rispettare, per così dire, “la sensibilità della Chiesa”. Essa è, per definizione, “corpo di Cristo”; tutti i suoi sacramenti e le sue opere sono segni di un “contatto fisico”, salvifico, tra l’Umanità di Cristo e la nostra sofferente umanità. Perciò a tavola mangiava intingendo le mani, assieme ai lebbrosi, nel piatto comune; beveva nelle tazze che gli offrivano; passava la sua pipa se gliela chiedevano; giocava coi bambini che si gettavano a grappoli addosso a quel gigante buono. Ed ecco la scoperta: anche lui è stato contagiato dalla lebbra. Scrisse umilmente ai suoi superiori: “Sono diventato lebbroso. Penso che non tarderò ad essere sfigurato. Non avendo alcun dubbio sul vero carattere della mia malattia, io resto calmo, rassegnato e felicissimo in mezzo al mio popolo. Il Buon Dio sa bene ciò che vi è di meglio per la mia santificazione, e ogni volta ripeto con tutto il cuore: “Sia fatta la tua volontà!” Diceva a se stesso: “Prega di ottenere lo spirito di umiltà, in modo da desiderare il disprezzo. Se vieni schernito, devi gioirne. Non lasciamoci incantare dalle lodi degli uomini, non siamo soddisfatti di noi stessi, siamo grati a chi ci causa dolore o ci tratta con disprezzo e preghiamo Dio per loro. Per fare questo c’è bisogno, oltre che della grazia, di una grande abnegazione e di una costante mortificazione, grazie alla quale veniamo trasformati in Cristo Crocifisso”.

San Damiano de Veuster, sacerdote della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria morto a Molokai, Isole Hawaii, il 15 aprile 1889 colpito dalla lebbra

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell’Oceania: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 5 Aprile - Sabato

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,40-53) “Alcuni fra la gente dicevano: “Costui è davvero il profeta!”. Altri dicevano: “Costui è il Cristo!”. Altri invece dicevano: “Il Cristo

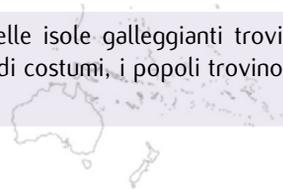
viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?”. E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: “Perché non lo avete condotto qui?”. Risposero le guardie: “Mai un uomo ha parlato così!”. Ma i farisei replicarono loro: “Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!”. Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: “La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?”. Gli risposero: “Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!”. E ciascuno tornò a casa sua”.

Rifletti La mattina del 2 aprile 1672, P. Diego de San Vitores, nonostante fosse stato avvisato degli ultimi eccidi perpetrati nella zona, si avviò verso la missione di Agaña. Giunto al villaggio, fu informato che la moglie di un certo Matapang aveva dato alla luce una bambina. Costui era un cristiano che, dopo essere stato molto aiutato da P. Diego de San Vitores, che gli aveva anche salvato la vita, aveva apostatato dalla fede cristiana. Padre Diego, vedendo che la bambina era in pericolo di morte, chiese a Matapang di poterla battezzare. Questi però si infuriò e, rivolgendosi ad un altro indigeno, gli disse: “Uccidiamolo!” Ma quello si oppose. Matapang lo tacciò di codardo e disse: “Lasciami, lo ucciderò io!” Un altro indigeno, Hiraò, consentì a dargli la morte. Mentre uccidevano a colpi di lancia il compagno di P. Diego, questi prese il crocifisso che portava al collo e disse: “Solo Dio è il capo di questa terra!” Ma essi ignorarono le sue parole e attaccarono il Padre. Matapang lo trafisse con una lancia e Hiraò gli lanciò sul capo un fendente con una spada. Padre Diego di San Vitores cadde al suolo e, morendo, disse ancora: “Matapang, Dio abbia misericordia di te”. Poi spirò nel Signore, all’età di quarantaquattro anni. Le sue spoglie mortali furono gettate in mare e non furono mai recuperate.

*Beato Diego Luis de San Vitores, missionario Gesuita
ucciso a Tomhom, Guam (Marianne), il 2 aprile 1672*

Vivi Riconosci ed usa con rispetto i beni che hai, dando ad essi il giusto valore.

Prega: Ricordati Signore dell’Oceania: perché il paese delle isole galleggianti trovi una identità cristiana e nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità.



■ 6 Aprile - V Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45) “Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli:

“Signore, ecco, colui che tu ami è malato”. All’udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea!”. Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”. Gli rispose Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”. Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: “Dove lo avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Guarda come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?”. Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuoril”. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: “Liberatelo e lasciatelo andare”. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui”.

Salmo 129 (130)

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

*Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.*

*Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.*

Prega: Il Signore è bontà e misericordia.

■ V SETTIMANA DI QUARESIMA

7 Aprile - Lunedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11) *“Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.*

Rifletti In noi abita Colui che ogni giorno ci fa nuovi anche se noi ogni giorno ci ritroviamo vecchi. Vi invito ancora una volta a continuare il vostro cammino di fede o ad iniziarlo. Il Signore si fa trovare da quelli che lo cercano. Vi invito a non temere i silenzi di Dio o le sue prove. A non temere i tempi lunghi e le attese. Vi invito a contare su vere amicizie e sulla fraternità di vere, piccole comunità, carità nell'accoglienza reciproca e nel perdono. Dove insieme si portano i pesi, insieme si cerca la

volontà di Dio, insieme si vive la sua. Vi invito a credere che il Signore ha un disegno per ognuno di noi e che ognuno di noi ha un posto nei suoi disegni sul mondo. Vi invito a mettervi a servizio del suo amore. Vi invito a credere nel mistero di luce e di povertà che è la chiesa.

*Don Andrea Santoro, sacerdote missionario
ucciso in Turchia il 5 febbraio 2006*

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell'Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



■ 8 Aprile - Martedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,21-30) *“Di nuovo disse loro: “Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire”. Dicevano allora i Giudei: “Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire?””. E diceva loro: “Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati”. Gli dissero allora: “Tu, chi sei?”. Gesù disse loro: “Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo”. Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite”. A queste sue parole, molti credettero in lui”.*

Rifletti Uomo dal linguaggio eloquente, Don Aleksander era molto chiaro e mirato nelle sue prediche. Con parole semplici e comprensibili a tutti, trasmetteva gli insegnamenti della sapienza cristiana e, senza nulla temere, confutava le teorie materialiste e screditava davanti a tutti le idee anticristiane del comunismo ateo. Ripeteva a voce alta e decisa che solo dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. Raccontano alcuni testimoni che un giorno, dopo la sua predica, le persone al servizio del regime lo portarono fuori, vicino ad una croce e con grande rabbia lo criticarono volgarmente e lo minacciarono davanti al popolo. Don Aleksander, con la sua solita tranquillità di spirito, disse: “Colpiteme. Sto qui. Do la vita per Cristo!” Allora qualcuno lo supplicò:

“No, don Aleksander, perché rovini noi e te stesso!” E lui rispose: “Testimoniare Cristo è onore per me e per voi. Io ho predicato e predicherò solo la fede di Cristo!”

*Da una testimonianza su Don Aleksander Sirdani,
sacerdote ucciso in Albania nel 1948*

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell'Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



■ 9 Aprile - Mercoledì

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-42) *“Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Gli risposero: “Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi?”. Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro”. Gli risposero: “Il padre nostro è Abramo”. Disse loro Gesù: “Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro”. Gli risposero allora: “Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!”. Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato”.*

Rifletti Gesù ci ha detto di non aver paura di nulla. Solo di una cosa bisogna aver paura: di non essere cristiani, di essere, come diceva Gesù, un sale senza sapore, una luce spenta o un lievito senza vita. San Giovanni Crisostomo nel IV secolo qui in Turchia diceva: “Il Cristo pasce agnelli. Finché saremo agnelli vinceremo, quando diventeremo lupi perderemo”.

*Mons. Luigi Padovese, Vicario apostolico di Anatolia
ucciso in Turchia il 3 giugno 2010*

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell'Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



10 Aprile - Giovedì

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59) *“In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”. Gli dissero allora i Giudei: “Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?”. Rispose Gesù: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia”. Allora i Giudei gli dissero: “Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?”. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono”. Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio”.*

Rifletti Nessun uomo è lontano dal Signore. Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi. Ogni cuore ha i suoi tempi, che neppure noi riusciamo a comprendere. Lui bussa e sta alla porta. Quando il cuore è pronto si aprirà.

Don Pino Puglisi, sacerdote ucciso a Palermo il 15 settembre 1993

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell'Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



11 Aprile - Venerdì

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,31-42) *“Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: “Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del*

Padre: per quale di esse volete lapidarmi?”. Gli risposero i Giudei: “Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio”. Disse loro Gesù: “Non è forse scritto nella vostra Legge: lo ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre”. Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: “Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero”. E in quel luogo molti crederono in lui”.

Rifletti Può vincere il male solo chi è pieno di bene, al cristiano non può bastare solo la condanna del male, della menzogna, della viltà, della violenza, dell’odio, dell’oppressione; ma egli stesso deve essere autentico testimone, portavoce e difensore della giustizia, del bene, della verità, della libertà e dell’amore.

Don Jerzy Popieluszko, sacerdote ucciso in Polonia il 19 ottobre 1984

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell’Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



12 Aprile - Sabato

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56) *“Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, crederono in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: “Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione”. Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: “Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!” Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la*

nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: “Che ve ne pare? Non verrà alla festa?”.

Rifletti Per la Chiesa Romana Unita è arrivato il Venerdì Santo. Adesso, cari fedeli, abbiamo l'occasione di mostrare se apparteniamo a Cristo o se siamo della parte di Giuda, il traditore. Non lasciatevi ingannare da parole vane, dai comitati, da promesse, da menzogne, ma restate saldi nella fede per la quale i vostri genitori e i vostri avi hanno versato il loro sangue. Non possiamo vendere né Cristo né la Chiesa. Se prenderanno le vostre Chiese, pregate il Signore, come lo fecero i primi cristiani, quando gli imperatori pagani distruggevano i loro luoghi di preghiera e bruciavano i loro libri santi.

*Mons. Joan Suciù, Vescovo greco cattolico romeno
morto in carcere il 27 maggio 1953*

Vivi Cerca il positivo in chi ti sta intorno.

Prega: Ricordati Signore dell'Europa: perché cresca la volontà di cooperare assieme per affrontare e superare squilibri sociali ed economici, frutto di interessi egoistici e perché non manchi mai la giusta attenzione al bene di tutti.



■ 13 Aprile - Domenica delle Palme

Dal Vangelo secondo Matteo (26,14-27,66) “Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano

la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Salmo 21 (22)

*Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".*

*Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.*

*Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.*

*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.*

*Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.*

Prega: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

■ 14 Aprile - Lunedì Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11) “Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: “Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?”. Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: “Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me”. Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù”.

Rifletti L'America Latina, coi suoi enormi problemi di criminalità, è sempre stata una zona altamente rischiosa per sacerdoti e laici, soprattutto per coloro che vivono e operano nelle periferie delle grandi città o in zone particolarmente isolate. Il loro è un martirio che purtroppo non fa più nemmeno notizia.

Oggi, la stragrande maggioranza delle uccisioni di missionari avviene nel corso di tentativi di rapina o di furto. Non una violenza connotata religiosamente, dunque, bensì l'esito di una criminalità che cresce in un contesto di miseria, d'ingiustizia irrisolta e degrado sociale e si alimenta di rabbia e voglia di vendetta. In una situazione del genere, dire il Vangelo con la vita espone a rischi pesanti, a cominciare da quello di finire uccisi per un cellulare o per un pugno di dollari. Particolarmente a rischio di essere uccise sono le persone che si fanno carico della marginalità giovanile, scegliendo la strada come terreno pastorale e, in alcuni casi, pagando con la vita la dedizione ai loro ragazzi. Occuparsi di giovani può significare entrare in collisione con le bande giovanili che in molti Paesi del Centroamerica imperversano seminando violenza.

da MissiOnline

Vivi Fermati! Prendi un po' di tempo per le cose che veramente danno senso alla tua vita.

Prega: per i cristiani che subiscono discriminazioni a causa della testimonianza resa a Cristo e al Vangelo, che vengono accusati ingiustamente e fatti oggetto di violenze di vario tipo.

■ 15 Aprile - Martedì Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,21-33,36-38) *“Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: “In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: “Signore, chi è?”. Rispose Gesù: “È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò”. E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: “Quello che vuoi fare, fallo presto”. Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: “Compra quello che ci occorre per la festa”, oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Simon Pietro gli disse: “Signore, dove vai?”. Gli rispose Gesù: “Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi”. Pietro disse: “Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!”. Rispose Gesù: “Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte”.*

Rifletti Sono ormai più di cinquant'anni che la Chiesa cattolica cinese è costretta a vivere in condizioni di semi-clandestinità. La Cina di oggi è ancora un Paese comunista perché si rileva ovunque un forte controllo sociale sulla vita delle persone. E' una pressione che tocca tutti gli aspetti più intimi della vita delle persone: dalla libertà di associazione sottoposta ad autorizzazione governativa a quella di culto ugualmente limitata arrivando perfino ad internet (molti siti considerati non in linea con l'ideologia del regime vengono oscurati). Particolarmente allarmanti sono le condizioni in cui i Vescovi cattolici che vogliono restare fedeli al Papa devono vivere: l'obbedienza

“spirituale” di un cittadino cinese a uno Stato straniero, la Santa Sede, viene infatti considerata come un tradimento della Patria e punita con pene severissime. Numerosi sono i Vescovi scomparsi da decenni e di cui non si sono più avute notizie: per molti di loro l'ipotesi più probabile è quella della morte violenta con l'immediata cremazione del corpo per far perdere ogni traccia del crimine commesso. Nonostante tutto, però, all'orizzonte sembra profilarsi comunque la speranza. Negli ultimi anni, a fronte di questa situazione di persecuzione, o forse proprio per questa, c'è stata una “impressionante rinascita religiosa” che ha visto le chiese riempirsi come non mai.

Padre Bernardo Cervellera

Vivi Fermati! Prendi un po' di tempo per le cose che veramente danno senso alla tua vita.

Prega: per i cristiani che subiscono discriminazioni a causa della testimonianza resa a Cristo e al Vangelo, che vengono accusati ingiustamente e fatti oggetto di violenze di vario tipo.

■ 16 Aprile - Mercoledì Santo

Dal Vangelo secondo Matteo (26,14-25) *“Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: “Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?”. E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: “Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?”. Ed egli rispose: “Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”. I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: “In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: “Sono forse io, Signore?”. Ed egli rispose: “Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!”. Giuda, il traditore, disse: “Rabbi, sono forse io?”. Gli rispose: “Tu l'hai detto”.*

Rifletti Le persecuzioni e le violenze contro i cristiani in Africa si stanno moltiplicando e si estendono a paesi in precedenza considerati sicuri. Questo perché l'Africa, dove il cristianesimo si è maggiormente diffuso nel corso dell'ultimo secolo, oggi è la regione del mondo in cui l'oppressione dei cristiani si diffonde più rapidamente. Uno degli aspetti più allarmanti della situazione creatasi negli ultimi anni nel con-

tinente è dato dal fatto che gli Islamici ultra-fondamentalisti si sono moltiplicati e radicati non soltanto nei paesi in prevalenza abitati da Musulmani, ma anche in alcuni stati a larga maggioranza cristiana dove hanno messo a segno diversi attentati a sacerdoti, chiese e strutture frequentate da cristiani. Molti sono i paesi colpiti. Un ulteriore fattore di rischio per i cristiani africani deriva dall'impegno dei tanti religiosi e laici che denunciano malgoverno, corruzione, abusi di regime, violazioni dei diritti umani commesse dai governi: una scelta che in Africa può costare la vita. Vescovi, sacerdoti e religiosi pagano così la loro determinazione a difendere i diritti della popolazione più povera ed emarginata. Paradigma della situazione dei cristiani africani resta comunque la Nigeria dove i cristiani sotto attacco resistono alla pressione di Boko Haram, il gruppo terrorista che per primo ha incominciato ad attaccare chiese e fedeli, senza fermarsi davanti alle ricorrenze più sacre, anzi approfittandone per colpire più duramente.

Anna Bono

Vivi Fermati! Prendi un po' di tempo per le cose che veramente danno senso alla tua vita.

Prega: per i cristiani che subiscono discriminazioni a causa della testimonianza resa a Cristo e al Vangelo, che vengono accusati ingiustamente e fatti oggetto di violenze di vario tipo.

■ 17 Aprile - Giovedì Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15) *“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo”. Gli disse Pietro: “Tu non mi laverai i piedi in eterno!”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!”. Soggiunse Gesù: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti”. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: “Non tutti siete puri”. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Capite quello che ho fatto per*

voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”.

Salmo 115 (116)

*Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

*Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.*

*A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.*

Prega: Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

18 Aprile - Venerdì Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (18,1-19,42) *“Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”.*

Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.

Salmo 30 (31)

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.*

*Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.*

*Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.*

*Ma io confido in te, Signore;
dico: "Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani".
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.*

*Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.*

Prega: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

■ 19 Aprile - Sabato Santo

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-10) *"Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".*

Salmo 41 (42-43)

*L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?*

*Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.*

*Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.*

*Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.*

Prega: Mia forza e mio canto è il Signore.

■ 20 Aprile - Pasqua di Risurrezione

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9) *“Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!”. Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti”.*

Salmo 117 (118)

Rendete grazie al Signore perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

“Il suo amore è per sempre”.

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

Prega: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo